

Copione presentazione disinvestimento bancario

Aggiornato il: 06/10/2026

Indice

Come usare il modello.....	4
Introduzione.....	5
Ringraziamenti.....	5
Storia personale.....	5
Anticipazione scaletta.....	6
Accordi con i partecipanti.....	6
Le banche e i nostri soldi.....	7
Sondaggio delle banche presenti in sala.....	7
Calcolo in sala.....	7
Schede sulle banche presenti.....	8
Momento domande.....	9
Lettura politica.....	9
Clima: perché agire ora.....	11
Opzione 1: caldo e bulbo umido.....	11
Opzione 2: Planetary Solvency.....	12
Strategia: cosa potete fare.....	14
Disinvestire.....	14
Aiuto organizzativo.....	17
Donate.....	18
Cerchi finali.....	19
Apertura del cerchio.....	19
Primo giro: emozioni.....	19
Secondo giro: disponibilità.....	20
Compilazione modulo.....	20
Bibliografia.....	22

Come usare il modello

- Questo testo è un modello di presentazione, non un copione obbligatorio da leggere parola per parola. Detto ciò, vi consigliamo di mantenere la sequenza: partire dalle banche delle persone presenti; mostrare dove possono finire i soldi; spiegare perché la crisi climatica rende urgente agire; proporre una strategia concreta; spiegare la scelta di Ultima Generazione su Banca Etica; chiudere con form, donazione, cerchi e follow-up.
- Per la versione cartacea del modulo di partecipazione da far compilare a fine presentazione potete semplicemente stampare la versione online (dopo opportuno ridimensionamento in modo che stia su una pagina). L'accedete tramite l'evento Catalyst.
- **⚠ LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI PARTECIPAZIONE È LA COSA PIÙ IMPORTANTE: FACCIATE SÌ CHE NESSUN PARTECIPANTE SE NE VADA SENZA AVER COMPILATO IL MODULO DI PARTECIPAZIONE: DIGITALE O CARTACEO!**
- Trovate strumenti per tenere alta l'attenzione: alzata di mano, lavagna, calcolo dei soldi presenti nella sala, QR per il quiz code sulle sedie, pausa per compilare il form, cerchi finali.
- Trovate i materiali menzionati in questo copione qui: <https://vai.ug/wiki/progetto-finanza/materiali-utili>
- Su come prapare l'incontro, e cosa fare dopo di esso, ci si deve riferire a questa pagina: <https://vai.ug/wiki/presentazione-progetto-finanza>
- I riquadri, come questo, contengono indicazioni per i presentatori e facilitatori dell'incontro, mentre il corpo e' il copione di quello che dicono.

Introduzione

Ringraziamenti

Ciao a tutte e tutti. Ringrazio tutti per esservi iscritti e di aver scelto di dedicare 1h30' del vostro tempo per stare qui: non è affatto scontato. E un mega grazie a <nome del luogo ospitante> per l'accoglienza e per averci fornito il loro bellissimo spazio.

Storia personale

- Questa storia personale è solo un esempio. Non copiatela. Portate la vostra storia.
- Il punto non è raccontare una storia perfetta: il punto è far capire alle persone che anche noi ci siamo passati, che cambiare banca può sembrare una rottura di scatole, e che spesso abbiamo bisogno di una comunità per trasformare una scelta individuale in un atto politico.

Prima di entrare nel merito, mi presento.

Io sono Marco e mi occupo da anni di lottare contro il collasso climatico e sociale. Però per anni ho avuto il conto in una banca che finanziava proprio le cose contro cui dicevo di combattere.

La mia storia è abbastanza semplice. Quando ero più giovane avevo il conto in una banca popolare, la banca della mia famiglia. Poi quella banca è stata assorbita da Intesa Sanpaolo, e a un certo punto mi è arrivata a casa la carta nuova. Senza pensarci troppo, mi sono ritrovato cliente di Intesa.

Poi sono andato all'università, sono andato a vivere fuori casa, ho iniziato ad avvicinarmi ai movimenti per il clima. Ho cominciato a capire che le banche non sono neutrali: finanziano combustibili fossili, armi, grandi opere distruttive, e usano i soldi delle persone comuni per sostenere attività che peggiorano la vita di tutti.

Eppure, nonostante questo, ho tenuto quel conto per anni.

Non perché fossi d'accordo. Per pigrizia. Per abitudine. Perché cambiare banca sembrava una cosa complicata, noiosa, burocratica. Una di quelle cose che dici "prima o poi lo faccio" e poi non fai mai.

Poi, dentro Ultima Generazione, ho iniziato a vedere questa cosa in modo diverso.

Ho capito che cambiare banca non è solo una scelta individuale di consumo. Può diventare un atto politico, se lo facciamo insieme. Se non siamo persone isolate che provano a essere più "coerenti", ma una comunità che sposta soldi, fa pressione, parla pubblicamente, rompe la normalità.

Io ci ho messo anni a farlo. Ho avuto bisogno di una comunità per riuscirci. Solo per scoprire che questo processo ha un nome, portabilità, e bastava solo compilare un modulo. Da quel punto in

poi è stata la banca nuova a prendersi carico di coordinarsi con la banca vecchia per spostare i soldi e chiudere il conto.

E spero che questa serata possa servire anche a voi per questo: non per sentirvi in colpa, ma per capire che possiamo fare una cosa concreta insieme.

Anticipazione scaletta

La scaletta di oggi è molto semplice.

Primo: vediamo le responsabilità delle principali banche italiane e straniere che operano in Italia.

Secondo: capiamo quanto è grave la situazione climatica e perché non possiamo più aspettare.

Terzo: parliamo della strategia collettiva che possiamo mettere in campo come movimento.

Poi vi spieghiamo perché Ultima Generazione ha scelto Banca Etica per i propri conti, e perché la consigliamo come alternativa concreta.

Vogliamo che stasera sia anche un momento di dialogo e confronto, per questo dopo la presentazione, ci divideremo in gruppi più piccoli per parlare insieme di come ci sentiamo e di cosa siamo disposti a fare concretamente.

In tutto staremo assieme 1h30'.

Rimarrò qui per fare un aperitivo con chi volesse approfondire quello che ci diciamo oggi.

Accordi con i partecipanti

<Eventuali accorgimenti indicati dal luogo ospitante>

Ci saranno due momenti per le domande, uno in mezzo e poi rimarrò alla fine dei cerchi per rispondere ad altre eventuali domande.

Per chi deve andare via prima dei cerchi, vi chiediamo di preventivare 5 minuti per compilare il modulo che ci serve per attestare la vostra partecipazione e per accompagnarvi nei prossimi passi. Quando è il momento per voi di andare, riferitelo a <nome> che, in disparte, vi accompagnerà nella compilazione. <Nome> lo troverete di fianco all'uscita.

Le banche e i nostri soldi

Sondaggio delle banche presenti in sala

- Si fanno muovere le persone con il corpo in modo da rompere la staticità della presentazione e far aumentare l'attenzione. E anche un esercizio per sfatare il tabù del parlare di soldi in pubblico, e sconfiggere la segretezza che esiste attorno a questi temi.
- Portate un astuccio di pennarelli, ed un cartellone da appendere se il luogo non ha già una lavagna.
- Nel caso non potete procurarvi un cartellone o il luogo non ha una lavagna, potete fare una semplice alzata di mano. Chiedete a qualcuno di nominare la propria banca, poi chiedete quante altre persone hanno la stessa banca, annotate, e ripetete fino a che tutte le persone hanno alzato la mano.
- Per la presentazione online, si può chiedere ai partecipanti di selezionare la propria banca dal sondaggio impostato in precedenza con l'applicativo dei sondaggi del gestore della call (e.g. Zoom, Google, etc...)

Però prima di parlare di banche in astratto, voglio partire da una cosa molto concreta: le banche che usiamo noi, qui dentro, in questa stanza. Perché questa presentazione non parla di finanza lontana, di numeri incomprensibili, di gente in giacca e cravatta che non vedremo mai. Parla dei nostri conti correnti. Parla dei soldi che lasciamo in banca ogni mese, spesso senza pensarci. E allora partiamo da qui. Vi chiedo una cosa molto semplice. Vi chiedo di alzarvi tutti, prendete uno di questi pennarelli e disegnate un puntino di fianco alla vostra banca, e se non è ancora elencata vi chiedo prima di aggiungerla alla lista. Prima di segnare la vostra banca vi chiedo di controllare che non è già nell'elenco.

Calcolo in sala

- Prima di usare la cifra media di 12.000 euro sul conto corrente, valutate il pubblico. Con studenti, persone giovani, precarie, disoccupate o in contesti popolari, quella cifra può essere troppo alta. Potete usare una stima più prudente, ad esempio 3.000, 5.000 o 6.000 euro, oppure dire: "Anche se ognuno di noi avesse pochi soldi sul conto, messi insieme sono comunque risorse reali che le banche possono usare."

A questo punto guardiamo la lavagna. Ok. Ora facciamo un ultimo passaggio molto semplice.

Su questa lavagna sono segnate [X] persone.

In Italia, in media, una persona ha circa 12.000 euro sul conto corrente. Immaginiamo che anche voi rispettiate questa media.

Vuol dire che in questa stanza ci sono circa:

$12.000 \text{ euro} \times [X \text{ persone}] = [\text{TOTALE euro}]$

soldi che in questo momento sono in mano a banche che, spesso, li stanno usando per finanziare la distruzione della vostra vita e della vita dei vostri figli.

Infatti, c'è da sfatare un mito: i vostri soldi non stanno lì fermi a far nulla. Le banche li usano per fare investimenti, che a voi piaccia o no. Tutto il ruolo di una banca è questo, di non lasciar che soldi fuoriescono dall'economia ma che stiano sempre in circolazione per oliarla.

E vi dirò di più, le banche non sono tenute a tenere tutti i vostri soldi pronti per voi da prelevare, sono tenuti a tenerne liquidi solo il 10%... questo vuol dire che si possono esporre in investimenti 10 volte il valore del vostro conto corrente. Questa cosa si chiama "leva finanziaria", e fa sì che i soldi in questa stanza sono 10 volte tanto il valore calcolato in appena adesso.

[SCRIVERE IL NUOVO VALORE SULLA LAVAGNA]

Immaginate quanti impianti di rinnovabili si potrebbero fare, quanti cohousing, quanti campi di permacultura, quante case si potrebbero coibentare, solamente con i soldi che sono in questa stanza.

Non è un'immagine astratta. Sono soldi vostri. Sono soldi nostri. E in questo momento qualcuno li sta usando contro di noi.

Ok. Ora una cosa che dobbiamo capire è questa: molto spesso i soldi che depositiamo in banca stanno aiutando proprio le cose che disprezziamo di più. Non perché lo vogliamo. Non perché lo scegliamo consapevolmente. Ma perché la banca li usa per aumentare i propri profitti senza chiederci alcun parere.

Schede sulle banche presenti

- La pagina wiki con le schede delle banche la potete stampare, o semplicemente leggerla da telefono: <https://vai.uq/wiki/lista-banche-tossiche>
- Prima dell'incontro, informatevi su quali banche sono più diffuse nel territorio, nell'università, nel quartiere o nella comunità a cui state parlando. Così da evitare di leggere le schede direttamente. In Sardegna, ad esempio, può avere senso partire da Banco di Sardegna/BPER; nei pubblici molto giovani o universitari può avere senso inserire Revolut tra le prime domande.
- Alla fine della lettura di ogni scheda, di fianco alla banca scrivete: 'F' per fossile, 'A' per armi, 'I' per Israele, 'IA' per intelligenza artificiale, 'S' per sorveglianza; a seconda delle cose che emergono.

Adesso, per questioni di tempo vi dirò cosa fanno le 3-4 banche più gettonate in questa stanza. Per le altre, compilando il modulo a fine presentazione, arriverà a tutti una mail che rimanda ad un quiz che svela in dettaglio cosa fa la propria banca.

[LEGGERE SCHEDE]

Momento domande

- Non devi sapere tutto e non devi fingere di saperlo. Se arriva una domanda difficile, puoi dire tranquillamente che la finanza è complessa e che la cosa importante è informarsi e fare domande. Spesso però concetti abbastanza semplici vengono raccontati in modo inutilmente complicato, fino a farci pensare che non abbiamo gli strumenti per capirli. **Noi stiamo facendo una cosa molto semplice: vogliamo capire dove finiscono i nostri soldi e decidere se vogliamo continuare a finanziarlo.** Se non sai rispondere a qualcosa: dillo, segnati la domanda e verificala dopo.
- Se una persona ha mantenuto un conto all'estero, questo script non lo copre: invitatela a controllare l'elenco dei membri FEBEA o GABV nel suo Paese.

C'è qualcosa che non sapevate?

Quale dato vi ha colpito di più?

Lettura politica

Ci sono banche che hanno responsabilità enormi: UniCredit, Intesa Sanpaolo, BNL-BNP Paribas, Deutsche Bank, Crédit Agricole, ING, Santander.

Sono i nomi più grandi, più ricchi, più potenti. E guarda caso sono anche quelli che ritroviamo più spesso dentro la merda: fossili, armi, occupazione israeliana, data center, grandi operazioni opache.

Non è un incidente. Il sistema finanziario funziona anche così: se vuoi diventare enorme, se vuoi accumulare potere, se vuoi stare al centro dell'economia globale, molto spesso devi finanziare le cose peggiori. Devi stare dove girano più soldi. E oggi i soldi girano ancora tantissimo attorno a gas, petrolio, guerra, riarmo, speculazione e nuove infrastrutture energivore.

Poi ci sono banche più piccole, o meno centrali, con esposizioni più basse ma comunque presenti: Banco BPM, BPER con Banco di Sardegna e Popolare di Sondrio, Monte dei Paschi, Mediolanum, Mediobanca.

Qui il livello di responsabilità non è lo stesso. Però il problema resta: anche lì troviamo armi, titoli israeliani, rapporti con produttori di armi, oppure una mancanza di garanzie forti.

E sulle banche che abbiamo citato meno, o su cui non abbiamo detto nulla, bisogna essere onesti: è difficile darvi certezze assolute.

Soprattutto sulle armi e sugli investimenti c'è pochissima trasparenza. Quando si prova a capire dove vanno davvero i soldi, spesso ci si scontra con riservatezza commerciale, segreto militare e segreto bancario; e quello che riusciamo a recuperare sono spesso dati incompleti, report difficili da leggere, informazioni aggregate, documenti pubblici scritti in modo quasi incomprensibile. E

anche questo non è giusto. Perché non dovremmo avere trasparenza su cosa succede ai nostri soldi?

Clima: perché agire ora

- Prima di fare questa parte, informatevi bene sulla città o sul territorio in cui state parlando. Se il territorio ha già vissuto ondate di calore, alluvioni, incendi, siccità, grandinate, danni agricoli, blackout, morti o evacuazioni, ricordarlo rende il discorso molto più reale. Se la città è in basso in classifiche o studi sulla qualità climatica, come l'Indice del Clima del Sole 24 Ore, può essere utile citarlo brevemente. L'obiettivo non è aggiungere troppi dati locali, ma far capire che la crisi climatica è già qui.
- C'è tempo di parlare solo di una delle seguenti due opzioni

Opzione 1: caldo e bulbo umido

E adesso arriviamo al punto più importante. Perché dobbiamo fermare tutto questo? Prima di tutto: per il clima, per gli ecosistemi, per la fonte della nostra vita su questo pianeta.

Dopo l'ondata del 2019, dopo Greta Thunberg, dopo milioni di persone in piazza, dopo la pressione mediatica del movimento climatico, questa cosa è quasi scomparsa. La gente non ne parla più. I giornali non ne parlano più nello stesso modo. Qualcuno pensa che siamo fuori pericolo perché i media hanno abbassato il volume. Perché ci vogliono calmare. Perché devono farci tornare al lavoro, al consumo, alla normalità.

La politica sminuisce i problemi. Sembra che l'emergenza sia passata. Ma non lo è e lo sappiamo benissimo. Quest'estate ci sono toccati i 40° a Luglio nei centri abitati. In Francia, gli ospedali hanno contato un aumento della mortalità del 30% nell'ultima settimana di Giugno. In Spagna, hanno contato 1029 morti per caldo in una settimana.

Mentre le persone morivano di caldo, Ignazio La Russa, Presidente del Senato, diceva: "Ci abitueremo al clima caraibico, non vuol dire che moriremo." Ma questa frase è una stupidaggine enorme. Perché il corpo umano ha un limite fisico. Non politico. Non culturale. Fisico. Si chiama temperatura critica di bulbo umido.

La temperatura di bulbo umido è la misura che tiene insieme caldo e umidità. Perché è importante tenere presente entrambe quantità? Perché quando l'aria è troppo calda e troppo umida, il sudore non evapora più abbastanza. E se il sudore non evapora, il corpo non si raffredda. A quel punto la temperatura interna sale alla temperatura ambiente, e se la temperatura ambiente è troppo alta gli organi cedono, e muori di calore anche se sei giovane e sano.

La soglia critica è intorno ai 31°C di bulbo umido. Per capirci, vuol dire circa **36°C con 70% di umidità**. Se un essere umano è esposto a questa coppia di valori muore entro 6h: anche se si trova sotto all'ombra: infatti si parla della temperatura dell'aria. Quindi, anche se sono valori estremi: basta che durino solo 6h per portare la devastazione.

Quindi no: non "ci abitueremo".

Nel 2023 in Europa sono morte circa 48.000 persone per il caldo. Prima diventeranno 50.000. Poi 60.000. Poi arriverà un salto. Perché a un certo punto non aumenta solo un po' il caldo: si supera la soglia di adattamento del corpo umano.

E senza una trasformazione enorme delle città — rifugi climatici, case fresche, acqua, ombra, protezione per tutte e tutti — potremo vedere centinaia di migliaia di morti prima in un'estate, poi in poche settimane.

Opzione 2: Planetary Solvency

Non siamo affatto fuori pericolo. Voglio parlarvi di un report scioccante. Si chiama Planetary Solvency. È stato pubblicato dall'Institute and Faculty of Actuaries, insieme a ricercatori dell'Università di Exeter. Non è un volantino ambientalista. Non è propaganda. Sono attuari, cioè persone che calcolano il rischio per governi, assicurazioni e sistemi finanziari, insieme a grandi scienziati del clima. Fanno il loro lavoro perché sono bravi a fare previsioni.

E cosa dice questo report? Prevede che se arriviamo a 3 gradi o più entro il 2050, che è molto probabile, ci saranno 4 miliardi di morti. Il report non specifica su quanti anni ma paper scientifici che stimano un ordine di grandezza di morti simile li spalmano su 100 anni, quindi prendiamo un secolo come riferimento. Per confronto, alla seconda guerra mondiale sono attribuiti 75 milioni di morti. Stiamo parlando di 53 guerre mondiali in 100 anni, e ci siamo promessi che una cosa come la guerra mondiale non l'avremmo mai fatta riaccadere.

In realtà, il scenario più probabile sono 2 gradi o più entro il 2050, a cui corrispondono 2 miliardi di morti, ovvero 27 guerre mondiali in 100 anni. Ma siccome è da 40 anni che le previsioni dei scienziati risultano poi essere delle sotto stime, noi andiamo con la stima peggiore: si tratta di vite umane, dopo tutto.

In realtà questo report è patetico perché dedica 39 delle sue 40 pagine a parlare di perdita di PIL. Bisogna andare nell'appendice per trovare la stima dei morti.

Come sono possibili così tanti morti? Grazie ai cosiddetti punti di non ritorno, che sono le soglie di temperature oltre cui sistemi geofisici, che prima toglievano gas serra dall'atmosfera, diventano emettitori di gas serra ad un tasso tale da autoalimentare il proprio declino: si dice che vanno in retroazione positiva, e una volta partiti vanno avanti da soli, anche se smettessimo magicamente di emettere gas serra.

Esempi sono la foresta amazzonica, dove una volta che il cui ciclo dell'acqua cessa di essere un sistema chiuso (la pioggia che l'innaffia viene da acqua traspirata da altre parti dell'amazzonia) si trasforma in savana da sola, senza che noi continuiamo a fare nulla. O i ghiacciai: il ghiaccio si scioglie, perde l'abilità di riflettere il sole, e quel calore in più assorbito è abbastanza da sciogliere altro ghiaccio. Un'altro sono le barriere coralline, che hanno già sorpassato il limite.

E la ragione per cui negli autori c'è anche Tim Lenton, uno dei massimi esperti dei punti di non ritorno. Questi punti di non ritorno stanno già rendendo il collasso eco-climatico un processo non più lineare. Nel senso: anche se ci sono voluti 175 anni per arrivare al riscaldamento di 1.5°C di

oggi, non ne serviranno altri 175 per aggiungerne altri 1.5°C ed arrivare ad un totale di 3°C. E un processo esponenziale.

E questi morti non saranno equamente distribuiti? Ci saranno molti più morti nelle zone dove il corpo umano non riesce più a sopportare il caldo. Nel Sud Asia, in India, in Pakistan, in Bangladesh, dove ondate di calore e umidità possono rendere impossibile lavorare, coltivare, vivere all'aperto. Nel Sahel, nel Corno d'Africa, nell'Africa subsahariana, dove siccità, fame, sete e conflitti possono travolgere Stati già fragili. Nel Medio Oriente e nel Nord Africa, dove il caldo estremo e la scarsità d'acqua possono rendere intere aree invivibili. Nei delta e nelle coste basse: Bangladesh, Egitto, Vietnam, piccole isole, città costiere, luoghi dove il mare entra nelle case, nei campi, nell'acqua potabile.

E non muoiono tutti in un giorno. Muoiono di caldo. Muoiono di sete. Muoiono di fame. Muoiono di malattie. Muoiono nelle guerre per il cibo, per l'acqua, per la terra. Muoiono perché gli Stati collassano, perché gli ospedali non reggono, perché i raccolti saltano, perché milioni di persone si mettono in movimento e nessuno le accoglie.

È questo sistema finanziario che sta alimentando tutto questo con i nostri soldi.

Strategia: cosa potete fare

Ad ogni presentazione si chiedono 3 cose:

1. Cambiare banca;
2. Aiutare con l'organizzazione di attività di Ultima Generazione;
3. Donare.

Queste 3 richieste si fanno in modi leggermente diversi a seconda del contesto della presentazione che state tenendo:

1. la call online nazionale;
2. il gruppo locale;
3. L'incubatore;
4. attivazione indipendente.

E variano seguendo le tabelle riportate per ognuna delle 3 richieste

Dal vivo, il modulo di partecipazione lo si fa compilare durante i cerchi, dove il facilitatore può accompagnare a stretto contatto i partecipanti nella compilazione. Si può fare anche online se ci sono abbastanza facilitatori, invece che in plenaria dove l'accountability è più bassa.

Disinvestire

RFF & mob. Digitale (online)	L'incubatore (dal vivo)	Gruppo locale (dal vivo)	Pubblico (attivazione indipendente dal vivo)
1. Iscrizione al webinar di disinvestimento tramite il modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i> 2. Compilazione quiz dall'e-mail automatica di partecipazione <i>(in un secondo momento)</i>			Iscrizione al webinar di disinvestimento tramite il QR stampabile che punta al modulo di iscrizione <i>(in un primo momento)</i>

Ok, arriviamo alla parte più importante: cosa possiamo fare concretamente?

Ricordate la cifra di prima: $12.000 \text{ euro} \times [X \text{ persone}] \times 10 = [\text{TOTALE}] \text{ euro}$. In questo momento, questi soldi sono depositati presso banche che non ci garantiscono a sufficienza che non finiscano

per finanziare combustibili fossili, armi, genocidio, data center e attività che distruggono la nostra vita. La domanda, quindi, è ovvia: se togliamo i soldi da queste banche, dove li mettiamo?

Non è una domanda semplice e non possiamo rispondere al posto vostro. Ognuno ha la propria situazione: conto personale, stipendio, mutuo, famiglia, costi, comodità ed esigenze pratiche.

Possiamo dirvi qual è stata la scelta di Ultima Generazione e quali caratteristiche cercavamo nella nostra banca:

1. che non investisse in combustibili fossili, armi o altre attività con potenziale di estinzione;
2. che fosse totalmente trasparente, così da poter verificare che fosse davvero così;
3. che avesse una governance democratica in grado di garantire che questi principi non venissero mai meno.

In Italia, l'unica banca italiana che soddisfa questi criteri è Banca Etica; per questo Ultima Generazione ha il proprio conto presso di essa.

Vi dirò di più: per statuto, Banca Etica non investe nemmeno in tabacco e gioco d'azzardo. Inoltre, agli enti giuridici che chiedono un prestito richiede di fornire preventivamente un rapporto che dimostri che i dipendenti ricevono un salario dignitoso e che l'impresa è ecologicamente sostenibile e ha un impatto sociale positivo.

Tutto questo per noi è fondamentale, ed è per questo che consigliamo Banca Etica. Dalla nostra ricerca, risulta essere l'istituto bancario più radicale in Italia. Per approfondire, vi invitiamo a iscrivervi, a fine incontro, al webinar che terremo insieme a Banca Etica martedì <gg> < mese>.

Nel frattempo, potreste voler fare una ricerca per conto vostro: dopotutto, si tratta dei vostri risparmi. Vi consigliamo di informarvi sulle vostre banche. Compilando il modulo, domani riceverete un'email di ringraziamento con il link a un quiz che vi aiuterà nella ricerca e citerà le relative fonti. Vi consigliamo anche di parlare direttamente con il direttore della vostra filiale, chiedendogli dove finiscono i vostri soldi e di dimostrarvelo.

Se volete esplorare altre alternative, potete considerare una banca di credito cooperativo: di solito è più piccola e molto più legata al territorio. Tuttavia, pur essendo cooperative, spesso queste banche ripudiano solo le armi bandite dai trattati internazionali, non quelle convenzionali; nessuna rende pubblici i propri finanziamenti e nessuna ripudia gli investimenti nel fossile. Attualmente, con una banca di credito cooperativo si può ottenere, al massimo, una riduzione del danno. A nostro giudizio non è sufficiente: stiamo parlando di 4 miliardi di morti, dopotutto. Potete approfondire due gruppi bancari di credito cooperativo: ICCREA e Gruppo Cassa Centrale Banca.

Potrete rivolgere qualsiasi dubbio agli operatori di Banca Etica durante il momento delle domande al webinar.

Se vi iscrivete al webinar, possiamo dire che da questa sala potrebbero partire [TOTALE] euro fuori dalla finanza tossica: soldi che possono smettere di alimentare armi, combustibili fossili, genocidio e infrastrutture distruttive. Non è simbolico: è concreto. Sono soldi veri, e sono vostri.

Più precisamente, alla fine dei cerchi vi chiederemo di compilare un modulo che attesti la vostra partecipazione in presenza. Compilandolo, potrete iscrivervi al webinar di disinvestimento che terremo insieme a Banca Etica per approfondire. Il prossimo sarà martedì <gg> <mese>; il webinar si tiene ogni ultimo martedì del mese alle 19:00.

Vi chiediamo anche di spargere la voce e invitare i vostri conoscenti. Il punto non è solo cambiare banca individualmente, ma coinvolgere altre persone. Una persona cambia conto: è importante. Cento persone cambiano conto: si vede. Mille persone cambiano conto e ne parlano pubblicamente: diventa un problema politico. Diecimila persone iniziano a chiedere alle banche «Dove vanno i miei soldi?» e allora cambia il rapporto di forza.

Aiuto organizzativo

RFF & mob. Digitale (online)	L'incubatore (dal vivo)	Gruppo locale (dal vivo)	Pubblico (attivazione indipendente dal vivo)
Attivarsi dal vivo con Ultima Generazione segnando disponibilità oraria nel modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i>; e poi ricontattati <i>(in un secondo momento)</i>: 1. dal gruppo locale della loro zona, se esiste 2. ricontattati da UG per organizzare una presentazione simile dove vivono, se non esiste gruppo locale	Aiutare nell'organizzazione della prox. presentazione segnando disponibilità oraria nel modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i>; e poi ricontattati dall'incubatore <i>(in un secondo momento)</i>	1. Partecipare al prossimo incontro del gruppo locale: a. invitando tutti i partecipanti via messaggio <i>(in un secondo momento)</i>; b. iscrivendosi tramite il modulo di partecipazione, quando il pathway locale sarà definito <i>(in un primo momento)</i>. 2. Entrare nel gruppo locale segnando disponibilità oraria nel modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i>; e poi ricontattati dal gruppo locale <i>(in un secondo momento)</i>	N/A

La seconda cosa che vi chiediamo è di entrare in Ultima Generazione per aiutarci nell'organizzare altri eventi come questo e spingere questa campagna ulteriormente. Per chi è interessato, nel momento di compilazione del modulo può indicare una disponibilità oraria; verrete poi ricontattati da una persona di Ultima Generazione, in un secondo momento, per capire i prossimi passi assieme.

Donate

RFF & mob. Digitale (online)	L'incubatore (dal vivo)	Gruppo locale (dal vivo)	Pubblico (attivazione indipendente dal vivo)
Donazione digitale tramite la pagina di ringraziamento del modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i>	1. Donazione digitale tramite la pagina di ringraziamento del modulo di partecipazione <i>(in un primo momento)</i> 2. Donazione in contanti tramite la cassetta delle donazioni <i>(in un primo momento)</i>		Donazione in contanti tramite la cassetta delle donazioni <i>(in un primo momento)</i>

Una volta compilato il modulo, verrete rimandati alla pagina di donazione di Ultima Generazione.

Ultima Generazione va avanti grazie a piccole donazioni mensili da parte di persone comuni come voi. Infatti, ci è molto più utile una piccola donazione mensile che non una-tantum copiosa. Quindi, vi chiedo la stessa cosa che abbiamo suggerito a chi vi ha preceduto: di impostare una donazione mensile pari ad 1h del vostro stipendio.

Se comunque preferite fare una donazione una-tantum, lo potete fare e potete tararvi sul fatto che questa presentazione, tra contributo per il luogo/spese per i volantini/spese per le sponsorizzate, ci è costata €Y. Siete in X, quindi se tutti dessero €Y/X potremmo andare in pareggio. Potete anche donare in contanti: quando siete in cerchio faremo passare la cassetta delle offerte.

Cerchi finali

Ricapitolando, oggi vi chiediamo tre cose al momento di compilazione del modulo di partecipazione:

1. Iscrivervi al webinar che teniamo assieme a Banca Etica Martedì <gg> <mese>, e portare appresso i vostri amici;
2. Aiutarci a livello organizzativo per tenere altri incontri del genere;
3. Donare per sostenerci finanziariamente.

A questo punto la parte frontale della presentazione è finita.

Adesso invitiamo le persone a rimanere ancora qualche minuto per fare una cosa diversa: non stare più solo ad ascoltare, ma parlarne insieme.

Ci dividiamo in piccoli cerchi.

Ogni cerchio deve avere al massimo 8 persone, idealmente 5 o 6. In ogni cerchio deve esserci almeno una persona di Ultima Generazione; se possibile due. Almeno una deve avere un minimo di esperienza di facilitazione.

[DARE TEMPO ALLA GENTE DI DIVIDERSI.]

Apertura del cerchio

Ciao, io sono [NOME], faccio parte di Ultima Generazione. In questo cerchio provo a facilitare io: vuol dire semplicemente che tengo il turno di parola, così tutte e tutti possono parlare e non diventa una discussione confusa.

L'idea è fare una conversazione breve, ma vera. Abbiamo ascoltato tante cose pesanti. Prima di andare via vogliamo prenderci qualche minuto per capire che effetto ci fanno e cosa siamo disposti a fare concretamente.

Primo giro: emozioni

Partiamo da una domanda semplice.

Pensando che i soldi sul nostro conto possano finanziare fossili, armi, genocidio, data center e distruzione climatica: **come ti fa sentire? Che emozioni provi?**

Facciamo un giro. Vi chiedo di stare dentro un minuto a testa, massimo due, così riusciamo a sentire tutte e tutti.

Vi chiedo anche di presentarvi prima di parlare.

La persona facilitatrice può iniziare dando l'esempio:

"Io, ad esempio, mi sento frustrato. Per anni ho avuto il conto in Intesa Sanpaolo e non l'ho cambiato soprattutto per pigrizia, perché mi sembrava complicato. E se penso che quei soldi

possano aver contribuito a cose del genere, mi sento davvero dispiaciuto e anche arrabbiato. Però mi fa anche pensare che adesso posso fare qualcosa di concreto.”

Poi passa il turno.

[FARE IL GIRO. NON APRIRE DIBATTITO LUNGO. RINGRAZIARE OGNI PERSONA.]

Secondo giro: disponibilità

Quando tutte le persone hanno parlato, la persona facilitatrice fa la seconda domanda.

“Grazie. Ora vi faccio una seconda domanda, più concreta.

Dopo quello che avete sentito: cosa siete disposti a fare?

Può essere una cosa piccola o una cosa grande.

Ad esempio:

- siete disponibili a cambiare conto o almeno a informarvi seriamente?
- siete disponibili a parlarne con amici, parenti, colleghi?
- volete venire alla prossima riunione del gruppo locale?
- volete aiutare a pubblicizzare il prossimo evento?
- volete portare una o due persone al prossimo incontro?
- volete entrare nel gruppo che sta nascendo su questo territorio?
- riuscite a fare una donazione per sostenere Ultima Generazione e questo progetto sulla finanza?

Anche qui facciamo un giro breve: un minuto a testa.”

[FARE IL GIRO. PRENDERE NOTA DELLE DISPONIBILITÀ CONCRETE.]

Compilazione modulo

A questo punto chiedete alle persone di sparare il QR di partecipazione (e da far compilare a tutti) e accompagnatele nella compilazione. Per il vostro contesto specifico, rifatevi alle tabelle nelle sezioni [Disinvestire](#), [Aiuto organizzativo](#) e [Donate](#). Il vostro compito è accompagnare loro nella compilazione del modulo di partecipazione, e risolvere inevitabili problemi tecnici. A questo scopo sparate il QR anche voi in modo tale da compilare il modulo al posto di chi proprio non riesce ad uscirne.

Alla fine del secondo giro, la persona facilitatrice chiude così:

“Grazie. Allora proviamo a rendere concrete le cose dette.

Scansionate questo QR o, alternativamente, inserite l'URL indicato nel vostro browser. Questo è il modulo a cui accennava il presentatore, ed in esso potete formalizzare gli impegni che a voce avete detto di essere disposti a prendere. Io sarò qui per supportarvi nella compilazione.

Inserite i vostri dati così da segnare la vostra partecipazione all'evento, selezionate questo evento come quello a cui avete partecipato, e poi rispondete alle domande che seguono. Vi ricordo che per continuare il percorso di disinvestimento è da selezionare il webinar con Banca Etica tra i prossimi eventi a cui volete partecipare, in modo tale da iscrivervi fin da subito e ricevere le mail di promemoria quando si avvicina la data. Se non potete martedì <gg> < mese> potete segnare il vostro interesse ad essere ri-contatti una volta che si fissa il prossimo webinar: infatti questo incontro cade ogni ultimo martedì del mese.

Invece, per dare una mano organizzativa con la campagna è da inserire una disponibilità di tempo, dopo di cui verrete contattati. *Se vorreste sapere di più di Ultima Generazione prima di indicare una disponibilità oraria, potete iscrivervi fin da subito al prossimo evento del gruppo locale selezionandolo dalla lista.*

[...]

Adesso che avete compilato il modulo non è finita, perché siete stati rimandati alla pagina di donazione di Ultima Generazione. Se avete apprezzato la presentazione o in generale il lavoro che fa Ultima Generazione, una donazione farà sì che altre persone potranno godere di una presentazione del genere. Infatti, i soldi ci servono per stampare materiali, affittare sale, fare telefonate, sponsorizzare contenuti e raggiungere più persone. Se preferite donare in contanti c'è questa cassetta delle offerte che vi chiedo di far girare tra voi.

[...]

L'obiettivo non è solo uscire da qui più informati.

L'obiettivo è uscire da qui con soldi spostati, persone attivate, un prossimo appuntamento e un gruppo più forte.

Grazie davvero per essere rimasti, vi auguro un buon proseguimento.

Bibliografia

Banking on Climate Chaos 2026 / Valori-ReCommon — dati sui finanziamenti fossili delle grandi banche e sul GNL USA di Intesa

<https://www.bankingonclimatechaos.org/>

<https://valori.it/banche-italiane-fossili-intesa-unicredit/>

ZeroArmi 2025 — Fondazione Finanza Etica / Rete Pace Disarmo — dati sulle banche italiane e operazioni connesse all'export di armamenti

<https://finanzadisarmata.it/wp-content/uploads/2026/02/2025-ZeroArmi.pdf>

Valori — campagna Banche Complici / BDS — dati e analisi su banche italiane, occupazione israeliana e aziende coinvolte

<https://valori.it/bds-banche-complici/>

Don't Bank Into Occupation / Don't Buy Into Occupation — report e database su istituzioni finanziarie e imprese coinvolte nell'occupazione illegale della Palestina

<https://valori.it/dont-bank-into-occupation-2023-palestina/>

[Don't Buy Into Occupation — sito e database della coalizione](#)

[PAX — Don't Buy Into Occupation 2025 \(DBIO\)](#)

Valori — banche e principali fornitori di armi a Israele — dati su BNP Paribas, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Intesa e altre

<https://valori.it/banche-armi-israele/>

Valori / Altreconomia — BPER, Banco BPM, Mediolanum, titoli israeliani e rapporti finanziari collegati a Israele

<https://valori.it/banche-israele-genocidio-palestinese/>

[Altreconomia — “War bond” israeliani. BPER, Banco BPM e Mediolanum \(Altreconomia\)](#)

PAX — High-risk arms trade and the financial sector — dati su banche europee e produttori di armi ad alto rischio

[PAX — High-risk arms trade and the financial sector \(PAX\)](#)

UniCredit — comunicato Retelit Datacenter — finanziamento UniCredit/ING per Retelit Datacenter

<https://www.unicreditgroup.eu/en/press-media/press-releases/2026/march/unicredit-and-ing-acted-as-global-coordinators-for-the-eur-375-m.html>

FOCSIV — CDP e combustibili fossili — analisi sul portafoglio energetico internazionale di CDP

[FOCSIV — Cassa Depositi e Prestiti investe il 77% nei combustibili fossili \(Focsiv\)](#)

FEBEA — Carta e lista dei membri della Federazione europea delle banche etiche e alternative

<https://febea.org/ethical-finance/members-profiles/>

<https://febea.org/wp-content/uploads/2025/11/FEBEA-Charter.pdf>

Banca Etica — criteri di credito, trasparenza sui finanziamenti, appartenenza alla finanza etica europea

<https://www.bancaetica.it/politica-del-credito/>

<https://www.bancaetica.it/finanziamenti-lista/>

<https://www.bancaetica.it/la-nostra-storia/>

La stessa Banca Etica dichiara di escludere dal credito, tra gli altri, armamenti ed energie fossili e inquinanti. ([Banca Etica](#))

Valori — mancata trasparenza e problemi di Revolut

<https://valori.it/revolut-banca-online-nik-storonsky/> ([Valori.it](#))

Fonti giornalistiche — casi di congelamento o limitazione di conti Revolut di cittadini russi — da verificare prima dell'uso pubblico

Il vecchio link del Financial Times non sono riuscito a recuperarlo integralmente dalla conversazione. Questa è però una fonte giornalistica verificabile sullo stesso caso:

[Meduza — Russian clients struggle after Revolut freezes accounts](#) ([Meduza](#))

Planetary Solvency — Institute and Faculty of Actuaries / University of Exeter — scenari di rischio sistemico climatico e punti di non ritorno

[Planetary Solvency — report ufficiale IFoA](#) ([Institute and Faculty of Actuaries](#))

Precisazioni sulle stime di 4 miliardi di morti

<https://www.climatecoded.org/2026/08/could-four-billion-people-die-at-3c.html>

Stima guerra mondiale

<https://www.nationalww2museum.org/students-teachers/student-resources/research-starters/research-starters-worldwide-deaths-world-war>

IPCC AR6 WGII — vulnerabilità, impatti e adattamento alla crisi climatica

[IPCC — Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability](#) ([ipcc.ch](#))

Il Fatto Quotidiano — caldo, mortalità e frase di La Russa — fonte giornalistica da verificare/aggiornare prima dell'uso locale

[Il Fatto Quotidiano — “Dice La Russa che non moriremo per il cambiamento climatico”](#) ([Il Fatto Quotidiano](#))

Soglia critica di temperatura di bulbo umido:

<https://www.psu.edu/news/research/story/humans-cant-endure-temperatures-and-humidities-high-previously-thought>

Diagramma psicrometrico vs. sopportabilità umana:

https://geol2391units-sw3.pressbooks.tru.ca/chapter/5-2-geological-implications-of-climate-change/#attachment_52

Diagramma psicrometrico interattivo:

<https://www.flycarpet.net/en/psyonline>

6h di sopravvibilità:

<https://news.asu.edu/20231130-new-research-explores-future-limits-survival-and-livability-extreme-heat-conditions>

Il Sole 24 Ore — Indice del Clima — dati locali sul clima nelle città italiane

[Il Sole 24 Ore — Indice del clima 2026](#)

[Il Sole 24 Ore — classifica città per città \(lab24.ilsole24ore.com\)](#)

TrueNumbers — distribuzione e consistenza dei soldi depositati sui conti bancari italiani

[TrueNumbers — Gli italiani scelgono la liquidità: depositi bancari record \(True Numbers\)](#)

Nota sulle fonti

Prima di usare pubblicamente numeri e citazioni, verificate sempre che le fonti siano aggiornate e che il dato sia formulato in modo preciso. Questa bibliografia serve come base di lavoro per chi prepara la presentazione.